



SHORINJIKEMPO

Shorinji Kempo Newsletter

I BAMBINI SONO IL FUTURO DELLO SHORINJI KEMPO

Lo stage interregionale del comitato del Centro Italia è stato caratterizzato da una cospicua presenza di bambini praticanti. I bambini rappresentano per lo Shorinji uno snodo fondamentale, perché ci danno la possibilità di lavorare su un terreno pressoché sterile e ad ampio margine di miglioramento e oggi 12/11/2006 nel vederli impegnarsi durante lo stage ho voluto soddisfare con loro qualche curiosità.

Ho intervistato Francesca, Alessandra, Federico, Demian, Cecilia, Alessandro, Irene, Elisa, Elena, Sebastian e Vincenzo.

La prima domanda è stata: "come trovi questo stage?"

Le risposte sono state varie "E' stato molto utile, è un modo per ripassare" (Federico), oppure "Mi è piaciuto molto perché ho ricordato tutte le tecniche" (Demian), "Molto impegnativo, non riuscivo a tenere il tempo perché ci sono troppi grandi e non riuscivo a sentire il comando" (Francesca). Alessandra ci dice ancora " Oggi ho imparato oshi nuki, non avevo capito che è molto



importante posizionare il braccio sotto afferrando il gomito dell'avversario". Molto più difficile è stato per loro spiegare perché piace lo Shorinji. Francesca spiega che in questo modo si sfoga, ad Alessandra piacciono le tecniche, Federico vuole diventare cintura nera per insegnare agli altri a praticare e poi perché può divertirsi a fine lezione con il suo amico Demian, Cecilia vuole aiutare gli altri a non litigare e poi si diverte tanto. E alla domanda "come e perché hai iniziato?", Alessandro risponde che è stato il padre a consigliarlo, Irene è stata guidata da un paio di amici suoi, Elisa ha seguito suo cugino oramai già cintura marrone, Elena ha seguito le orme della mamma, Vincenzo invece quelle del padre e Sebastian ha la mamma che lavora nella palestra dove si pratica Shorinji. Questi bambini si allenano due volte a settimana per circa un'oretta ed hanno le idee molto chiare soprattutto è stato

piacevole vedere questi bambini parlare dello Shorinji Kempo con il sorriso al viso e sentire dalle loro parole che si stanno divertendo molto ad impararlo. Questo è lo spirito giusto dovremmo ricordarcelo anche noi grandi.

Roma, 12/11/2006

Francesca Rossi

Firenze Branch
